

Una Carta dei suoli per pisello e fagiolo borlotto

Conserve Italia assieme ad **I.Ter** per valorizzare le colture. Si potrà pianificare la produzione, garantire continuità di rifornimenti e reddito agli agricoltori

Conserve Italia è una delle maggiori aziende agroindustriali operanti in Europa; la sua presenza sui mercati - con nettari di frutta e succhi, frutta allo sciroppo, derivati del pomodoro, conserve di ortaggi e specialità alimentari - nasce da una *mission* e da una strategia commerciale profondamente legate alla realtà agricola italiana. Raggruppa infatti 48 cooperative di primo grado con 14.500 produttori associati, che annualmente producono oltre 650 mila tonnellate di frutta e ortaggi destinati alla trasformazione e alla vendita con la garanzia di marche sinonimo di qualità e della migliore tradizione ortofrutticola europea.

Le coltivazioni specializzate coprono 20 mila ettari di terreni e vengono trasformate in 12 stabilimenti, di cui otto in Italia, tre in Francia e uno in Spagna.

Complessivamente nel gruppo Conserve Italia operano 1.695 addetti, più 1.398 lavoratori stagionali (numero medio dell'esercizio). Il gruppo ha rapporti con le maggiori catene della Gdo con le quali sviluppa circa il 65% del proprio giro d'affari. Altro canale tradizionalmente importante, in particolare per i succhi di frutta, è quello dell'Horeca (hotel, ristoranti, catering), mentre più recentemente è stata sviluppata la presenza nel settore del *foodservice* e del *vending* (distribuzione automatica).

Fattibilità della concimazione azotata per tipo di terreno

Nell'ambito dei progetti finanziati dalla misura 124 del Psr, il gruppo ha realizzato una Carta delle terre di Conserve Italia per la produzione e la valorizzazione del pisello e del fagiolo borlotto da industria. La responsabilità tecnico scientifica del progetto è stata affidata a I.Ter società nata nel febbraio 1987 dalla volontà di costituire una struttura interdisciplinare di studi sull'ambiente. Il gruppo di lavoro è costituito da agronomi, geologi e forestali specializzati nello studio dei suoli e nella sua applicazione ai fini agro-ambientali. La direzione dei lavori è stata affidata alla pedologa di I.Ter, Carla Scotti.

Dal progetto sono nati due importanti strumenti di lavoro, integrati tra loro dal punto di vista pedologico, agronomico e informativo: la Carta delle limitazioni pedologiche del pisello e del borlotto e la Carta delle terre di produzione del pisello e del borlotto per le aree di produzione di Conserve Italia.

Nell'ambito del lavoro rientra anche lo studio di fattibilità sulla concimazione azotata in relazione al tipo di suolo, alla promozione/inibizione dell'attività azotofissatrice, alla produttività e alla qualità del prodotto fresco da trasformare e infine sulla messa a punto di un metodo semplice, ma efficace, per la valutazione della funzione azoto-

A cura di
PATRIZIA ALBERTI
Servizio Ricerca,
Innovazione
e Promozione
del Sistema
Agroalimentare,
Regione
Emilia-Romagna



*Raccolta in campo
delle piante per
il conteggio dei noduli
nell'apparato radicale*

Scotti



Carotaggio del terreno e analisi

fissatrice per le leguminose.

Sono stati realizzati anche interventi divulgativi e di informazione rivolti ai tecnici di Conserve Italia per una corretta utilizzazione del Catalogo dei suoli e delle Carte dei suoli della Regione Emilia-Romagna come base per i piani di concimazione e per la pianificazione agronomica, ad esempio la scelta delle varietà in funzione degli ambienti pedologici.

Fabio Bassi, responsabile della sperimentazione agricola per Conserve Italia, e Carla Scotti spiegano l'importanza della collaborazione fra i pedologi di I.Ter e il servizio Tecnico agronomico del gruppo per individuare per ciascuna "terra" le buone pratiche di coltivazione finalizzate alla produzione di pisello e borlotto.

Studio degli ambienti pedologici

«Innanzitutto - afferma Carla Scotti - sono stati individuati gli ambienti pedologici emiliano-romagnoli di coltivazione di pisello e borlotto di Conserve Italia e successivamente sono stati collegati alle informazioni delle Carte dei suoli disponibili. Il settore agronomico di Conserve Italia ha fornito tutte la georeferenziazione delle principali aziende conferenti il pisello. In base ai dati forniti, i pedologi di I.Ter hanno localizzato gli appezzamenti e le aziende sulla Carta dei suoli. Particolarmente interessante è stato il collegamento dei dati produttivi degli ultimi tre anni di coltivazione del pisello agli ambienti pedologici. Questo, unito ad apposite elaborazioni geostatistiche, ha consentito la validazione delle Carte».

Per le Carte delle limitazioni pedologiche alla crescita di pisello e borlotto sono stati definiti schemi di valutazione originali che correlano le caratteristiche dei suoli (come, ad esempio, profondità utile alle radici, presenza di ristagni, tessitura) con le potenzialità di coltivazione delle due leguminose. Si è realizzata anche la Carta delle Terre di Conserve Italia per la produzione del pisello e del borlotto che illustra i principali ambienti pedologici interessati dalle coltivazioni: una sintesi della Carta dei Suoli di pianura in scala 1:50 mila in cui sono raggruppati ambienti e suoli con comportamento simile rispetto alle potenzialità di coltivazione delle due piante. Per ciascuna terra sono state quindi individuate le principali tecniche agronomiche per ottenere produzioni sostenibili. In siti rappresentativi si sono inoltre studiati gli aspetti della concimazione azotata in collegamento con le conoscenze dei suoli e le reali esigenze della pianta, compatibilmente con i disciplinari di produzione.

«Per quanto riguarda lo studio di fattibilità relativo all'ottimizzazione della concimazione azotata - precisa Fabio Bassi - nei campi selezionati i pedologi I.Ter hanno studiato le caratteristiche dei suoli tramite lo studio di trivellate fino a 120 cm di profondità e un campionamento composto per l'individuazione dei caratteri chimico fisici da laboratorio». Le prove dimostrative sono state effettuate in stretta collaborazione fra pedologi ed agronomi individuando le quantità di fertilizzante secondo le modalità previste dai disciplinari di produzione integrata e le caratteristiche chimico-fisiche dei suoli. Nei due anni dello studio si sono evidenziati la formazione di noduli azoto fissatori di diversa misura, in relazione soprattutto al clima e il mantenimento di buoni livelli qualitativi e quantitativi delle produzioni, abbassando i dosaggi di concimazione azotata.

Le indicazioni ottenute sono molto importanti per Conserve Italia in quanto permettono una gestione del prodotto più razionale ed economica, consentendo di individuare con accuratezza gli appezzamenti più idonei alle diverse varietà, pianificare la produzione in modo da assicurare agli impianti continuità di rifornimento e garantire il reddito agli agricoltori. ■

Conserve Italia

via Poggi, 11 - 40068 S. Lazzaro di Savena (Bo)
telefono: 051 6228383
fax: 051 6228366
Email: conserveitalia@ccci.it
Web: conserveitalia.it